

giovedì, 22 luglio 2010

Da Villafranca in linea Franco Pulitano



di Franco Pulitano.

E' venuta dall'alto per calarci un "parco" dall'alto. Al convegno sui parchi di sabato c'ero anch'io, di certo non mi potevo perdere un'occasione simile. Giornata afosa, grande fila in biglietteria, poi l'imbarco. Questo è uno degli svantaggi ad non essere un politico, infatti la Prestigiacomò è venuta dall'alto con un elicottero della guardia costiera, rispettando l'ambiente, senza inquinare, e via per la sala congressi. Ed io pago, mi ricorda una frase, di un film, del grande Totò. Non voglio essere polemico e vorrei fare una premessa: io non sono contro i parchi, anzi, una buona gestione capillare e un monitoraggio del territorio, della fauna, microfauna, della flora e una fruizione corretta del territorio, contribuiscono alla salvaguardia degli habitat e di conseguenza della biodiversità. Un parco deve essere a portata d'uomo per essere gestito bene, le dimensioni abnormi come a male esempio il parco dei Nebrodi è ingestibile, ma quello che più mi fa rabbia è vedere i boschi dentro i parchi che piano-piano, giorno dopo giorno muoiono, perché il bosco si difende vivendolo e coltivandolo, e promuovendo una cultura coraggiosa di cambiamento, che vede nel bosco e nel suo sviluppo un fattore economico compatibile, incrementando le superfici boschive, a tutto vantaggio della valenza paesaggistica, naturalistica, ricreativa, igienico- sanitaria che esse rivestono. Se abbandoniamo il bosco esso muore, muore anche l'essere umano, le due



identità vivendo insieme ormai da decine di secoli sono ineludibilmente simbiotici. I parchi oggi istituiti sono dei grandi carrozoni politici che servono solo a dare delle poltrone ai cosiddetti politici "trombati" con cariche e stipendi da capogiro. Ma allora ancora continuiamo a parlare di parchi?

Quanti soldi pubblici si sono spesi per i parchi e quali sono stati i loro vantaggi? Il 19 giugno 2010 sono stato invitato a un convegno a Cesarò un comune nel comprensorio nebroideo, il tema era il parco dei nebrodi dove il sindaco Antonio Caputo, assieme ad altri sindaci dei paesi limitrofi, vogliono uscire fuori da questo parco, e questo deve fare riflettere. Ma torniamo a noi il convegno di Lipari, mi è sembrato che era tutto pilotato, vogliono fare credere ai cittadini che il parco porta benessere, ma è solo una farsa una forzatura politica orchestrata dalla bella Prestigiacomò col viso d'angelo ma con il cuore da imprenditrice, e dal nostro caro sindaco Mariano Bruno che da noi si dice un vecchio volpone che alla scadenza del suo mandato da sindaco diventa più vulnerabile a certi intrighi. Ma le 4055 firme dei cittadini delle isole che hanno detto no al parco forse non contano? Si è parlato anche della costruzione di un mega porto e si continua a parlare di parco, bel modo di proteggere la natura e il suo habitat, buttare cemento e forse il modo migliore di proteggere? Mi rivolgo all'assessore all'urbanistica Famà, che saluto cordialmente che con grande

piacere lo conosciuto sabato, e a tutti quelli del consiglio che nella delibera



per il parco anno votato no, forza coraggio è arrivato il momento di combattere per i 4055 cittadini che hanno detto no al parco. Un saluto particolare al direttore e al mio amico dai capelli bianchi che non so come si chiama, che stava riprendendo con la telecamera il dibattito. Dimenticavo una cosa importante, che mi ha colpito molto, quando il delegato dei lavoratori della pumex leggeva la lettera aperta al ministro, lei era tutta presa dal suo cellulare, evidentemente la cosa la interessava tanto!!.

08:49 Scritto da : [leonedilipari](#) in [opinioni](#) | [Link permanente](#) | [Segnala](#) | [OKNOTizie](#) | [Facebook](#)
